

→ **Campagne giornalistiche** mirate, che partono da lontano. E colpiscono persone scomode

→ **Per il consulente** della procura Genchi un errore «enfaticizzare» due tasselli di un sistema più vasto

Non è un lavoro da appuntati Chi guida la macchina del fango?



Foto Ansa

Un sistema di potere che sembra alimentarsi di dossier e presunte inchieste giornalistiche subito strumentalizzate per fini politici. L'ultimo caso coinvolge un finanziere e Panorama. Solo tasselli di un sistema più ampio?

CLAUDIA FUSANI
cfusani@unita.it

Il destino irrompe sempre quando meno te lo aspetti. A lui la notizia arriva mentre sta scrivendo la memoria difensiva alla procura di Roma che lo ha indagato un paio di anni fa per accesso abusivo a sistemi informatici e acquisizione di tabulati dei parlamentari. Memoria che va aggiornata in corsa perchè i sospetti diventano certezze investigative visto che il presunto spione Gioacchino Genchi, vicequestore e consulente delle procure in varie indagini, è stato invece alla fine soprattutto spiato.

La memoria
Il consulente ha la notizia mentre scrive la memoria per la procura

E con lui l'ex magistrato Luigi De Magistris, il leader del Movimento Cinque Stelle Beppe Grillo, la famiglia Agnelli, Antonio Di Pietro, il giornalista Marco Travaglio, la escort Patrizia D'Addario. E chissà quanti altri. Un migliaio di accessi in due anni, significa che l'appuntato della Guardia di Finanza Fabio Diana in servizio al comando provinciale di Pavia è andato a frugare almeno tre volte al giorno in cose e faccende in cui non aveva titolo di mettere becco. E ogni volta, suggerisce l'indagine, per andare a riferire l'esito delle sue ricerche a giornalisti. Genchi ricorda perfettamente: «Quando esplose il caso De Magistris, a lui hanno tolto le inchieste, contro di me si è messa in moto la macchina del fango. Uscirono vari articoli sulla mia vita privata. Uno, in particolare, su *Italia Oggi* il 31 gennaio 2008 titolava così:

«Abbiamo spiato lo spione: tutto su Genchi, donne, soldi e case che furono degli assassini di Falcone». Insistevano sul fatto che avevo regolarmente acquistato casa a Palermo da un'asta giudiziaria...».

Sarebbe, oggi, dal punto di vista di Genchi, uno di quei giorni in cui togliersi vari sassolini dalle scarpe. Banale. «Tanto - dice - la verità sul mio conto sta già venendo fuori (la Cassazione ha annullato il sequestro del suo super archivio perchè gli accessi risultano essere fatti nell'ambito dei singoli procedimenti giudiziari, ndr). Bisogna solo aver pazienza». Più utile invece provare a ragionare su un paese e una stagione politica che sembrano alimentarsi di dossier. Quattro anni fa ci fu il filone Telecom, Giuliano Tavaroli e Tiger team. Oggi c'è l'inchiesta della procura di Milano che ha coinvolto i vertici di Il Giornale e della Confindustria a suon di minacce e dossier.

Innanzitutto come è possibile che un sottufficiale qualsiasi della Guardia di Finanza possa avere tutto questo potere. Osservazione, secondo Genchi, errata visto che «accedere alle banche dati è nella disponibilità di qualunque operatore addetto ad indagini fiscali che con la sua user id o quella di un collega o di un reparto può accedere ai dati storici dell'Agenzia delle Entrate». Il che significa dichiarazioni dei redditi, bilanci di società, cessioni di immobili, dichiarazioni Iva. Non solo, grazie a un decreto legislativo del 2007, «è possibile accedere anche ai conti correnti di tutte le banche del territorio senza l'autorizzazione del pm». Un potere enorme che forse va rivisto.

TUTELA CSM

La prima commissione del Csm ha deciso a maggioranza di aprire una pratica a tutela del Pm milanese del caso Mills Fabio De Pasquale, che Berlusconi aveva definito «famigerato».